

pietro fortuna

convertitore d'assenze ?
ballerina o mazzeranga

da lunedì 5 dicembre 1977 - apertura tutti i giorni feriali dalle ore 16,30 alle 20

"Non nudo, nè vestito, ma svestito". (Angelus Silesius)

La "demoiselle", la "ballerina" o "mazzeranga" di Roussel, presiede il non luogo della probabilità e insieme della regola; una camera di sicurezza che cela agli occhi severi il gesto del libertino.

Tutto si riduce a numero nel regime credibile del "Regno del sole", il metodo contiene la dispersione delle immagini e ne garantisce gli esercizi di separazione e novero, affidati alla prudenza, all'atto discreto; ma la moderazione è una modalità dell' intemperanza.

"L'ordine è necessario alla lussuria, cioè alla trasgressione.... ciò deriva dal fatto che la lussuria è uno spazio di scambio: una pratica contro un piacere; gli "eccessi" devono rendere; bisogna quindi sottoporli a un'economia e questa economia deve essere pianificata". (Roland Barthes)

Ma dalla soglia del piacere si è continuamente respinti e l'eccesso nasconde, dietro il suo diafano simulacro, il desiderio: sarà il desiderio a sedurre la regola.

Il "convertitore" media il piano rarefatto delle istanze teoriche con la sede dell'esperienza quotidiana, ma la trama delle operazioni che conduciamo sugli oggetti disegna insieme il ritmo coercitivo della ripetizione che scopre il non luogo del desiderio, l'utopia.

Se è incerta la distanza tra utopia e ipotesi, è indiscussa la perplexità che manifesta il pensare una distanza non presupponendo

"Non nudo, nè vestito, ma svestito". (Angelus Silesius)

La "demoiselle", la "ballerina" o "mazzeranga" di Roussel, presiede il non luogo della probabilità e insieme della regola; una camera di sicurezza che cela agli occhi severi il gesto del libertino.

Tutto si riduce a numero nel regime credibile del "Regno del sole", il metodo contiene la dispersione delle immagini e ne garantisce gli esercizi di separazione e novero, affidati alla prudenza, all'atto discreto; ma la moderazione è una modalità dell'intemperanza.

"L'ordine è necessario alla lussuria, cioè alla trasgressione.... ciò deriva dal fatto che la lussuria è uno spazio di scambio: una pratica contro un piacere; gli "eccessi" devono rendere; bisogna quindi sottoporli a un'economia e questa economia deve essere pianificata". (Roland Barthes)

Ma dalla soglia del piacere si è continuamente respinti e l'eccesso nasconde, dietro il suo diafano simulacro, il desiderio: sarà il desiderio a sedurre la regola.

Il "convertitore" media il piano rarefatto delle istanze teoriche con la sede dell'esperienza quotidiana, ma la trama delle operazioni che conduciamo sugli oggetti disegna insieme il ritmo coercitivo della ripetizione che scopre il non luogo del desiderio, l'utopia.

Se è incerta la distanza tra utopia e ipotesi, è indiscussa la perplessità che manifesta il pensare una distanza non presupponendo un ordine di grandezza che la regoli; e ancora l'inquietudine che l'"infinito" suscita attraverso quelle manifestazioni, calate nell'ordine disinvolto della superficie, che vorrebbero apparire compiute: il linguaggio ne è un esempio.

"Il discorso in quanto enunciato cade come struttura realizzata, in quanto enunciazione è sempre infinito. L'inadeguatezza dell'enunciato nei confronti dell'enunciazione rende ogni discorso incompiuto, ripreso senza posa, metastabile nei confronti della sua propria significazione". (Luce Irigaray)